

Indice sommario

Capitolo I (di ANTONIO CARRATTA)	1
Profili sistematici della tutela cautelare	
1. Considerazioni preliminari	1
2. La tutela cautelare nel prisma della garanzia costituzionale della tutela giurisdizionale	5
3. La tutela cautelare come componente fondamentale del principio di effettività della tutela giurisdizionale	10
4. Rilevanza della tutela cautelare con riferimento all'ordinamento comunitario	14
5. La distinzione (su base funzionale) dei provvedimenti cautelari dagli altri provvedimenti giurisdizionali sommari: un quadro d'insieme	21
6. La lenta elaborazione della natura dei provvedimenti cautelari sotto il vigore del codice di procedura civile del 1865	28
7. Verso lo studio «sistematico» dei provvedimenti cautelari: la lezione di Calamandrei	33
8. Autonomia funzionale e strutturale dei provvedimenti cautelari	40
9. L'azione cautelare: contenuto e natura	43
10. Condizioni per l'esercizio dell'azione cautelare	47
11. Oggetto dell'azione cautelare	49
12. Azione cautelare ed efficacia del provvedimento: a) la sua provvisorietà	50
13. (Segue): b) la sua strumentalità e vicarietà	56
14. Il contenuto conservativo o innovativo-anticipatorio dei provvedimenti cautelari in relazione al <i>periculum in mora</i> da neutralizzare	63
15. La sommarietà del procedimento cautelare	70
Capitolo II	77
Procedimento cautelare uniforme	
SEZIONE I (di ANTONIO CARRATTA)	77
INTRODUZIONE DEL PROCEDIMENTO CAUTELARE UNIFORME E SUO AMBITO APPLICATIVO	
1. La lacunosa e caotica disciplina sul procedimento cautelare prima della riforma del 1990	77
2. L'introduzione di un procedimento sommario cautelare e i suoi prodromi	80
3. Ambito di applicazione del processo cautelare uniforme e clausola di compatibilità	83
3.1 Il presupposto del provvedimento a struttura e funzione cautelare	83
3.2 L'individuazione dei provvedimenti cautelari ai quali si applica la disciplina sul procedimento cautelare uniforme. 1) L'art. 669 quaterdecies c.p.c. ed i provvedimenti cautelari presenti nel c.p.c., ma da esso non richiamati	88
3.3 (Segue): 2) Le inibitorie della provvisoria esecutività di provvedimenti giurisdizionali impugnati o opposti	93
3.4 (Segue): 3) I provvedimenti «nell'interesse dei coniugi e della prole» ex art. 708 c.p.c. e la <i>vexata quaestio</i> della loro natura	99
3.5 La valutazione di compatibilità con le specificità del provvedimento cautelare	111

SEZIONE II (di ANTONIO CARRATTA)	117
LA FASE COGNITIVA	
1. La domanda cautelare	118
2. Le condizioni dell'azione cautelare	121
3. Gli elementi identificatori della domanda	122
4. L'individuazione della domanda di merito nel ricorso cautelare <i>ante causam</i>	127
5. Conseguenze derivanti dall'omessa indicazione dei requisiti del ricorso cautelare	132
6. Possibile cumulo del ricorso cautelare con l'atto introduttivo del giudizio di merito	136
7. Ricorso cautelare <i>ante causam</i> e preventivo esperimento della procedura di mediazione	138
8. La possibile richiesta di misura coercitiva <i>ex art. 614 bis c.p.c.</i>	141
9. Effetti, processuali e sostanziali, della domanda cautelare	144
9.1 Gli effetti processuali	144
9.2 Gli effetti sostanziali	148
10. I criteri per la determinazione della competenza cautelare	151
10.1 Competenza cautelare <i>ante causam</i>	151
10.2 Competenza cautelare in corso di causa	156
11. Tutela cautelare e arbitrato (rituale e irrituale)	159
11.1 L'eccezione dell'art. 35, d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 5 in materia di arbitrato societario	159
11.2 Il generale divieto per gli arbitri di pronunciare provvedimenti cautelari ed il problema (ormai superato) dell'arbitrato irrituale	163
11.3 Tutela cautelare e arbitrato estero	166
12. L'instaurazione del contraddittorio e la trattazione	168
12.1 I due momenti della trattazione cautelare ordinaria: instaurazione del contraddittorio e istruzione	168
12.2 Fissazione dell'udienza e instaurazione del contraddittorio	170
12.3 La costituzione della controparte	175
12.4 L'accertamento dell'oggetto della domanda cautelare secondo i due diversi modelli procedurali delineati dall'art. 669 <i>sexies</i>	177
12.5 L'accertamento giudiziale minimo fondato sulla «probabilità» (e non sulla «verosimiglianza»)	184
12.6 L'eventuale attività istruttoria mediante l'assunzione degli «atti di istruzione»	186
12.7 L'individuazione degli «atti di istruzione»	190
12.8 Gli ampi poteri istruttori officiosi del giudice cautelare	198
12.9 L'eventualità di una fase del procedimento cautelare <i>inaudita altera parte</i> sulla base dell'assunzione, ove occorra, di «sommarie informazioni»	201
12.10 Proseguimento del procedimento a seguito della pronuncia del decreto cautelare <i>inaudita altera parte</i>	210
12.11 L'irrelevanza nel giudizio di merito delle prove assunte per la pronuncia sulla domanda cautelare	214
13. La pronuncia del provvedimento di rigetto della domanda cautelare	217
14. La riproposizione della domanda cautelare rigettata nel merito e i suoi limiti	220
15. Riproposizione della domanda e questioni precluse, dopo la riforma del 2005	222
16. L'improponibilità del regolamento di competenza avverso l'ordinanza di rigetto per ragioni di competenza	227
17. L'inutilizzabilità, nel corso del processo cautelare, del regolamento preventivo di giurisdizione	232

18. Il possibile «cumulo» del reclamo con la riproposizione della domanda cautelare rigettata	236
19. La liquidazione delle spese in caso di rigetto dell'istanza cautelare <i>ante causam</i>	238
20. I rimedi esperibili (dopo il reclamo) avverso il provvedimento di liquidazione delle spese processuali in caso di rigetto della domanda cautelare <i>ante causam</i>	242
21. La pronuncia del provvedimento di accoglimento della domanda cautelare	244
22. I provvedimenti cautelari a «concatenazione temporale debole» con il giudizio di merito	249
23. L'individuazione dei provvedimenti cautelari «a concatenazione temporale debole» con il giudizio di merito	261
23.1 I provvedimenti d'urgenza e quelli di denuncia di danno temuto o di nuova opera	261
23.2 Gli «altri provvedimenti cautelari» a contenuto anticipatorio	263
23.3 Differenze dei provvedimenti cautelari a contenuto anticipatorio dai provvedimenti anticipatori «in senso proprio»: l'inidoneità dei primi ad acquisire «autorità» in un diverso processo	266
24. Il successivo giudizio di merito	271
25. La liquidazione delle spese processuali	275
26. Possibilità di imporre il versamento di una cauzione	276
27. Applicabilità della misura coercitiva di cui all'art. 614 bis	281

SEZIONE III (di ANTONIO CARRATTA) 285

INEFFICACIA, MODIFICA E REVOCA

1. L'inefficacia del provvedimento cautelare: considerazioni generali	285
2. Le ipotesi di inefficacia che riguardano i soli provvedimenti cautelari «a concatenazione temporale rigida» con il giudizio di merito	288
2.1 La mancata instaurazione del giudizio di merito nel termine perentorio di cui all'art. 669 octies, 1° comma	288
2.2 L'instaurazione del giudizio di merito devoluto ad arbitrato	291
2.3 Diversità della domanda di merito da quella preannunciata nel ricorso cautelare	292
2.4 Inefficacia del provvedimento cautelare a causa dell'estinzione del giudizio di merito	295
3. Le ipotesi di inefficacia che riguardano tutti i provvedimenti cautelari	299
3.1 Mancato versamento della cauzione	299
3.2 Accertamento dell'inesistenza del diritto a cautela del quale è stato pronunciato il provvedimento cautelare	302
3.3 Il problema della (eventuale) sopravvivenza del provvedimento cautelare in caso di pronuncia di accoglimento (totale o parziale) della domanda di merito	303
3.4 Il problema dell'incidenza della sentenza in rito sull'efficacia del provvedimento cautelare	307
3.5 Le ipotesi aggiuntive di inefficacia del provvedimento cautelare quando la controversia per il merito appartenga alla giurisdizione del giudice straniero o sia devoluta ad arbitri	314
4. Il duplice procedimento per la dichiarazione di inefficacia del provvedimento cautelare	317
4.1 Il procedimento delineato dal 2° comma dell'art. 669 novies	317
4.2 (Segue): natura decisoria dell'ordinanza e rimedi esperibili	321
4.3 (Segue): la fase a cognizione piena e la decisione con sentenza	325

4.4 (Segue): la possibilità di modifica o revoca del provvedimento durante il giudizio sull'inefficacia	327
4.5 Il procedimento di cui al 3° comma dell'art. 669 novies	329
5. La modifica e la revoca del provvedimento cautelare	331
5.1 Considerazioni generali	331
5.2. I presupposti della revoca o modifica: «mutamenti di circostanze» e «fatti anteriori non conosciuti»	333
5.3 La competenza a decidere sull'istanza di revoca o modifica. A) La competenza del giudice per il merito	339
5.4 B) La competenza del giudice che ha emesso il provvedimento cautelare	343
5.5 La possibile interferenza con il rimedio del reclamo	346
5.6 Il procedimento per la revoca o modifica	349
SEZIONE IV (di ANTONIO CARRATTA)	353
LA FASE DEL RECLAMO	
1. Funzione e struttura del reclamo cautelare	353
2. I provvedimenti suscettibili di essere sottoposti a reclamo	358
3. Forma, legittimazione e termini dell'atto introduttivo	361
4. La proponibilità del reclamo incidentale (tempestivo e tardivo)	366
5. La proposizione con il reclamo anche delle «circostanze» e dei «motivi» sopravvenuti: i rapporti con la revoca o modifica	369
6. I rapporti del reclamo con la riproposizione della domanda cautelare rigettata dal giudice di primo grado: rinvio	373
7. L'individuazione del giudice competente	373
8. La trattazione del reclamo e l'attività istruttoria	376
9. La possibile sospensione dell'attuazione del provvedimento cautelare sottoposto a reclamo	381
10. L'esito del procedimento di reclamo e la natura sostitutiva della relativa ordinanza	384
SEZIONE V (di ANTONIO CARRATTA)	393
LA FASE DI ATTUAZIONE COATTIVA	
1. La difficile ricerca delle modalità di attuazione del provvedimento cautelare	393
2. L'attuazione dei sequestri: rapporti fra disciplina speciale e disciplina generale in materia di attuazione	396
3. L'attuazione dei provvedimenti cautelari che abbiano ad oggetto pagamento di somme di denaro	399
4. Il giudice competente per l'attuazione dei provvedimenti aventi ad oggetto pagamento di somme di denaro	401
5. Il problema dell'esperibilità delle opposizioni esecutive in sede di attuazione dei provvedimenti cautelari a contenuto pecuniario	403
6. Ambiti applicativi delle opposizioni esecutive in sede di attuazione cautelare di provvedimenti a contenuto pecuniario	405
7. L'attuazione dei provvedimenti cautelari contenenti obblighi di consegna o di rilascio, di fare o di non fare	409
8. Il procedimento per l'attuazione in forma specifica	413
9. La non esperibilità delle opposizioni esecutive durante la procedura di attuazione in forma specifica	414

10. La risoluzione delle «difficoltà» e delle «contestazioni» sorte durante l'attuazione in forma specifica e le «questioni» rimesse al giudizio di merito 415
11. L'individuazione delle «altre questioni» da proporre nel giudizio di merito 417
12. La tutela degli eventuali diritti di terzi coinvolti nell'attuazione in forma specifica 420
13. La non reclamabilità dei provvedimenti del giudice dell'attuazione in quanto privi di natura cautelare 422

Capitolo III (di DOMENICO DALFINO) 425

Il sequestro giudiziario

1. Premessa generale 425
2. Il sequestro giudiziario di beni: introduzione 427
3. Presupposti e funzione 428
4. La sussistenza di una «controversia» 429
5. La tipologia di controversia 431
6. La controversia sulla «proprietà» e l'apertura agli *iura ad rem* 433
7. La controversia sul possesso 435
8. Il *fumus boni iuris* 437
9. Il *periculum in mora* 439
10. Il pericolo connesso ad atti di disposizione giuridica del bene 441
11. Oggetto 446
12. (Segue): con riferimento ai crediti 447
13. (Segue): con riferimento ai titoli di credito 448
14. (Segue): con riferimento alle azioni di società 450
15. (Segue): con riferimento alle quote di s.r.l. 452
16. (Segue): con riferimento alle quote di società di persone 453
17. (Segue): con riferimento all'azienda 456
18. Attuazione 459
19. Inefficacia 463
20. Poteri e obblighi del custode 465
21. Il sequestro giudiziario di prove. Presupposti e funzione 468
22. Oggetto 469
23. L'esistenza di una «controversia» 471
24. Il diritto all'esibizione e i rapporti tra sequestro probatorio e ordine di esibizione 472

Capitolo IV (di DOMENICO DALFINO) 481

Il sequestro conservativo

1. Premessa: la «doppia anima» del sequestro conservativo 481
2. Il diritto tutelato 486
3. Il sequestro conservativo in presenza di un titolo esecutivo 493
4. Il sequestro nei confronti del terzo acquirente 495
5. Il «fondato timore di perdere la garanzia» 498
6. Gli effetti 504
7. Oggetto e modalità di attuazione 507
8. (Segue): con riferimento ai beni mobili e alla azienda 507
9. (Segue): con riferimento alle azioni di società 510

10. (Segue): con riferimento alle quote di s.r.l.	513
11. (Segue): con riferimento alle quote di società di persone	519
12. (Segue): con riferimento ai titoli di credito	525
13. (Segue): con riferimento ai crediti	527
14. (Segue): con riferimento agli immobili e ai beni mobili registrati	537
15. Il sequestro «presso se stessi»	541
16. Inefficacia	543
17. Difficoltà, contestazioni, questioni in sede di attuazione	547
18. Revoca	552
19. Riduzione	555
20. Conversione del sequestro conservativo in pignoramento	556
21. Il sequestro conservativo della nave o dell'aeromobile nel codice della navigazione e nelle Convenzioni internazionali	561
22. Il sequestro conservativo penale	574

Capitolo V (di DOMENICO DALFINO) 583

Il sequestro liberatorio

1. Rilievi preliminari	583
2. La «controversia» e il suo possibile oggetto	586
3. Il sequestro liberatorio in senso stretto e il sequestro «difensivo»: distinzione	588
4. <i>Il fumus boni iuris</i> e il <i>periculum in mora</i>	592
5. Il procedimento, la legittimazione e l'ammissibilità in presenza di un titolo esecutivo	594

Capitolo VI (di GIOVANNI BONATO) 601

Denunce di nuova opera e di danno temuto

1. Le azioni nunciative: presentazione generale	601
2. La denuncia di nuova opera: i presupposti sostanziali	604
3. La denuncia di danno temuto: i presupposti sostanziali	608
4. L'elemento distintivo delle denunce	610
5. La legittimazione attiva	610
6. La legittimazione passiva	614
7. Gli aspetti processuali delle denunce di nuova opera e di danno temuto: il ricorso e la competenza	619
8. Lo svolgimento del procedimento	622
9. Il provvedimento: contenuto ed effetti	623
10. L'attuazione dei provvedimenti nunciativi	626

Capitolo VII 629

I provvedimenti di istruzione preventiva

SEZIONE I (di FABIO COSSIGNANI) 629

I PROVVEDIMENTI DI ISTRUZIONE PREVENTIVA NEL CODICE DI RITO.

NATURA

1. La anticipazione dell'istruzione probatoria	629
--	-----

- 2. La dottrina favorevole alla natura cautelare dell'istruzione preventiva 633
- 3. La dottrina contraria o perplessa circa la natura cautelare dell'istituto 638
- 4. Ripercussioni della questione relativa alla natura dell'istituto 642

SEZIONE II (di FABIO COSSIGNANI) 645

LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ (*PERICULUM IN MORA* E *FUMUS BONI IURIS*) E I PRESUPPOSTI PROCESSUALI (COMPETENZA E GIURISDIZIONE)

- 1. *Periculum in mora* 645
 - 1.1 L'eccezionale urgenza 650
 - 1.2 Il controllo sulla valutazione del *periculum* da parte del giudice del merito 650
- 2. *Fumus boni iuris* e sommarietà della cognizione 653
 - 2.1 Necessità (e utilità) della prova 655
- 3. Competenza *ante causam* 656
 - 3.1 Competenza in corso di causa 661
 - 3.2 Competenza in caso di eccezionale urgenza 664
 - 3.3 Efficacia della prova assunta dal giudice incompetente 665
- 4. Questioni di giurisdizione: istruzione preventiva e giurisdizione amministrativa 667
 - 4.1 Processo tributario e istruzione preventiva 672
 - 4.2 Istruzione preventiva e giurisdizione contabile 672
 - 4.3 Istruzione preventiva e arbitrato 674
 - 4.4 Istruzione preventiva e giurisdizione appartenente al giudice straniero 676

SEZIONE III (di FABIO COSSIGNANI) 679

IL PROCEDIMENTO

- 1. La generale inapplicabilità del rito cautelare uniforme 679
- 2. L'instaurazione del procedimento 680
- 3. Accoglimento e rigetto del ricorso 686
- 4. Il procedimento per decreto 687
- 5. Le spese 691
- 6. I rimedi interni al procedimento 695
- 7. Ingresso della prova anticipata nel successivo giudizio di merito e sua efficacia 703

SEZIONE IV (di FABIO COSSIGNANI) 711

LE PROVE ANTICIPABILI E IL LORO ESPLETAMENTO

- 1. I mezzi di prova anticipabili 711
- 2. La testimonianza a futura memoria 713
- 3. L'accertamento tecnico e l'ispezione giudiziale sulla persona 715
- 4. Dall'accertamento tecnico preventivo alla consulenza tecnica preventiva 718

SEZIONE V (di FABIO COSSIGNANI) 723

LA CONSULENZA TECNICA PREVENTIVA AI FINI DELLA COMPOSIZIONE DELLA LITE

- 1. Caratteri dell'istituto 723
- 2. Ambito di applicazione 724
- 3. Il procedimento 730

4. Accoglimento e rigetto dell'istanza	733
5. Le operazioni peritali	736
6. Il tentativo di conciliazione	737
7. L'esito negativo del tentativo di conciliazione	741
Capitolo VIII (di ANDREA PANZAROLA)	745
I provvedimenti d'urgenza dell'art. 700 c.p.c.	
1. Premessa	746
2. I provvedimenti di urgenza e la formazione giudiziale del diritto sostanziale e processuale	750
3. La cautela atipica dell'art. 700 c.p.c. fra speculazione teorica e prassi applicativa	753
4. La Relazione al codice di procedura civile del 1940 ed i progetti precedenti	756
5. Il metodo dogmatico-sistematico ed il chiovendiano provvedimento cautelare generale: la mera azione e la (carneluttiana) cautela generale	763
6. Dal «potere generale di cautela» alla azione generale cautelare di parte	768
7. I provvedimenti di urgenza, il <i>periculum in mora</i> cosiddetto da «infruttuosità» o da «tardività». La motivazione della ordinanza ex art. 700 c.p.c.	776
8. Ancora sui provvedimenti d'urgenza anticipatori e conservativi. L'art. 669 octies, 6° co., c.p.c.	782
9. L'esperienza d'oltralpe: l'ordinanza di <i>référé</i> francese e il giudizio (eventuale) di merito	788
10. Sulla (perdurante) strumentalità (quantunque «attenuata» sul piano procedimentale) della cautela innominata ex art. 700 c.p.c. La giurisdizione cautelare amministrativa	792
11. I presupposti per la concessione dei provvedimenti di urgenza. La residualità della misura cautelare atipica e le misure cautelari extracodicistiche	797
12. La residualità dei provvedimenti d'urgenza e le cautele codicistiche	799
13. L'esercizio del «diritto» quale presupposto della tutela urgente. Gli interessi di «fatto»	802
14. Ancora sull'esercizio del <i>diritto</i> : gli interessi legittimi, la giurisdizione ordinaria e il decreto sulla semplificazione dei riti	804
15. Il diritto già cautelabile con una misura tipica. La atipicità del <i>periculum</i> ed il ricorso alla tutela urgente	807
16. Il <i>periculum</i> atipico, la cautela tipica ed il giudizio astratto: riflessioni sulla concorrenza delle tutele	810
17. La situazione giuridica soggettiva «in espansione»	811
18. La questione di legittimità costituzionale di una norma primaria in sede di pronuncia di un provvedimento urgente	813
19. L'esercizio del diritto «in via ordinaria». La cognizione piena ed i procedimenti sommari. La convalida di sfratto. Le locazioni in genere	816
20. Ancora sull'esercizio del diritto «in via ordinaria». Gli altri procedimenti sommari. Il procedimento monitorio. I procedimenti possessori. Sulla relazione fra misura cautelare atipica e procedimenti sommari decisori (non cautelari) «non necessari» e «necessari»	820
21. Sull'esercizio del «diritto» «in via contenziosa» ordinaria. La prospettazione del <i>petitum</i> della azione di merito «eventuale». La tutela urgente e la mediazione	827
22. Ancora sull'esercizio del «diritto» «in via contenziosa» ordinaria: la procedura camerale non contenziosa. Il processo esecutivo	833

23. Arbitrato e provvedimenti d'urgenza	835
24. Il pregiudizio provocato dalla durata del processo. Il carattere «imminente» del pregiudizio. La misura cautelare inibitoria	839
25. La «irreparabilità» del pregiudizio. La tesi sattiana. La distinzione fra le c.d. situazioni «finali» e le situazioni «strumentali»	843
26. La irreparabilità del pregiudizio. Dalla prospettiva «strutturale» a quella «funzionale» nella analisi dell'istituto	847
27. La «irreparabilità» del pregiudizio e la c.d. manutenzione del contratto	852
28. La irreparabilità e l'autotutela secondo il diritto sostanziale. Il «modesto sacrificio» e la ammissibilità della tutela urgente	854
29. La assicurazione provvisoria degli effetti della decisione sul merito. Le mutazioni irreversibili dello stato di fatto	856
30. Ancora sulla assicurazione provvisoria degli effetti della decisione di merito: le modalità della determinazione dei limiti oggettivi e soggettivi della misura atipica	859
31. Le forme della «anticipazione». L'effetto esecutivo della sentenza. Domande di condanna in cumulo obiettivo con domande di accertamento mero e costitutivo. L'anticipazione di pronunzie costitutive. I diritti potestativi ad esercizio stragiudiziale	863
32. La cancellazione delle domande giudiziali e la tutela cautelare innominata	872
33. Il ricorso ex art. 700 c.p.c. fra cancellazione e riduzione delle ipoteche	877
34. L'accertamento «mero» e la cautela innominata. Le ipotesi. La considerazione dell'interesse ad agire	879
35. Ancora sulla residualità in rapporto sia al <i>quomodo</i> della tutela cautelare tipica sia alla legittimazione ad agire	885
36. La «residualità», le quote, le azioni ed il sequestro giudiziario	892
37. La sospensione delle delibere assembleari	894
38. La misura cautelare innominata e la sospensione dei provvedimenti giurisdizionali	896
39. La misura coercitiva dell'art. 614 bis e i provvedimenti di urgenza	900
40. La cautela atipica ed il c.d. contratto autonomo di garanzia	905
41. I provvedimenti di urgenza in materia di lavoro. La reintegrazione nel posto di lavoro. Il demansionamento ed il trasferimento del lavoratore. La tutela urgente ed il datore di lavoro	908
42. I provvedimenti di urgenza e la P.A. Il caso dei diritti incomprimibili. Le controversie di pubblico impiego (c.d. «privatizzato»)	925
43. La levata e la pubblicazione del protesto e l'ordine giudiziale ex art. 700 c.p.c.	929
44. Dalla «discrezionalità» senza controllo del giudice, alla impugnazione dei provvedimenti atipici ex art. 700 c.p.c.	933

Capitolo IX 839

I provvedimenti cautelari in materia di diritto d'autore e di proprietà industriale

SEZIONE I (di ANNA SARACENO) 939

PROFILI SOSTANZIALI

1. Introduzione	939
2. Il diritto d'autore	939
3. La proprietà industriale	950
3.1 I marchi e gli altri segni distintivi	951

3.2 Le invenzioni	967
3.3 I modelli di utilità e il <i>design</i> (cenni)	975
SEZIONE II (di LIVIA DI COLA)	979
PROFILI PROCESSUALI	
1. I riferimenti normativi	979
2. Giurisdizione, competenza cautelare e rito applicabile	984
2.1 Giurisdizione	984
2.2 Competenza	990
2.3 Rito applicabile	995
3. <i>Discovery</i> e il diritto all'informazione	996
4. La consulenza tecnica preventiva come strumento di risoluzione delle controversie in via conciliativa	1000
5. Gli strumenti di istruzione preventiva: descrizione e sequestro	1002
6. L'inibitoria cautelare, l'ordine di ritiro dal commercio e il trasferimento provvisorio dei nomi a dominio	1013
7. La tutela cautelare di mero accertamento negativo	1024
Capitolo X	1031
I provvedimenti cautelari in materia societaria	
SEZIONE I (di LAURA MARCHEGIANI)	1031
PROFILI SOSTANZIALI	
1. La sospensione dell'esecuzione delle deliberazioni assembleari. Il regime della invalidità delle deliberazioni assembleari nella società per azioni	1031
2. La disciplina della deliberazione annullabile	1037
3. La disciplina della deliberazione nulla	1045
4. L'invalidità delle decisioni dei soci di società a responsabilità limitata	1050
5. Sull'applicabilità alle deliberazioni nulle della misura cautelare tipica ex art. 2378 c.c. e sulla sospensibilità delle deliberazioni che non necessitano di esecuzione	1056
6. La disciplina generale delle deliberazioni consiliari invalide (art. 2388, 4° co., c.c.)	1058
7. Esclusività, per le deliberazioni consiliari invalide, del rimedio della annullabilità	1063
8. Le ipotesi di annullabilità di cui all'art. 2388, 4° co., c.c.: le delibere contrarie alla legge o allo statuto. Casistica	1064
9. (Segue): le delibere «lesive» dei diritti dei soci. Casistica	1067
10. La sospensione della esecuzione delle deliberazioni consiliari	1072
11. La revoca della facoltà di amministrare nella società a responsabilità limitata	1073
12. La revoca della facoltà di amministrare nelle società personali	1080
13. Profili sostanziali dei rimedi cautelari contro la perdita della qualità di socio. L'esclusione del socio nelle società di persone	1088
14. (Segue): l'esclusione del socio nelle società cooperative e nelle società a responsabilità limitata	1099
SEZIONE II (di FRANCESCO FRADEANI)	1105
PROFILI PROCESSUALI	
1. Introduzione	1105

- | | |
|---|------|
| 2. L'ordinanza di sospensione dell'efficacia delle delibere assembleari societarie impugnate pronunciata ai sensi dell'art. 2378 c.c. | 1107 |
| 3. Il provvedimento di revoca degli amministratori di società a responsabilità limitata previsto dall'art. 2476, 3° co., c.c. | 1123 |
| 4. La tutela cautelare nel diritto societario: cenni sulle altre norme rilevanti | 1141 |

Capitolo XI 1153

I provvedimenti cautelari in materia concorsuale

SEZIONE I (di SALVATORE SANZO) 1153

PROFILI SOSTANZIALI

- | | |
|--|------|
| 1. Breve premessa | 1153 |
| 2. Quadro di sintesi: i provvedimenti cautelari nel nuovo sistema concorsuale | 1154 |
| 3. I provvedimenti di cui all'art. 15 l. fall. | 1155 |
| 3.1 Considerazioni di ordine generale | 1155 |
| 3.2 I provvedimenti suscettibili di emissione: a) i provvedimenti conservativi che creano un vincolo d'indisponibilità su determinati beni | 1162 |
| 3.3 (Segue): b) il vincolo d'indisponibilità sull'intera azienda con effetti sulla gestione dell'impresa | 1166 |
| 3.4 (Segue): c) l'inibizione all'inizio od alla prosecuzione di procedure esecutive | 1169 |
| 3.5 Rappresentazione schematica di altri provvedimenti atipici prospettati come esperibili: profili critici | 1172 |
| 3.6 Il contraddittorio: cenni e rinvio | 1174 |
| 4. Il provvedimento di cui all'art. 182 bis, 6° e 7° co., l. fall. | 1175 |
| 4.1 Considerazioni di ordine generale | 1175 |
| 4.2 La disposizione dell'art. 182 bis, 6° co., l. fall. | 1176 |
| 4.3 La disposizione dell'art. 182 bis, 7° co., l. fall. | 1179 |
| 5. L' <i>automatic stay</i> nel concordato preventivo: dubbi sulla natura cautelare di un istituto in continua evoluzione | 1184 |
| 6. Un caso dubbio: la previsione dell'art. 108 l. fall. | 1188 |

SEZIONE II (di FRANCESCO FRADEANI) 1191

PROFILI PROCESSUALI

- | | |
|---|------|
| 1. Introduzione | 1191 |
| 2. I provvedimenti cautelari o conservativi nel procedimento per la dichiarazione di fallimento ex art. 15 l. fall. | 1192 |
| 3. La sospensione della liquidazione dell'attivo prevista dal nuovo art. 19 l. fall. | 1216 |
| 4. La tutela cautelare nel sistema delle procedure concorsuali: cenni sulle altre norme rilevanti | 1228 |

Capitolo XII 1243

I provvedimenti cautelari in materia di famiglia, di stato e di capacità delle persone

SEZIONE I (di ALESSANDRO IACOBONI) 1243

I PROVVEDIMENTI CAUTELARI IN MATERIA DI FAMIGLIA

1. Premessa	1243
1.2 La clausola di compatibilità di cui all'art. 669 quaterdecies c.p.c.	1246
1.3 L'applicazione analogica del procedimento cautelare uniforme	1253
2. La natura dei provvedimenti presidenziali in materia di separazione e di divorzio	1255
2.1 La funzione cautelare dei provvedimenti presidenziali	1260
2.2 La compatibilità del procedimento cautelare uniforme con i provvedimenti presidenziali	1262
2.3 Il reclamo avverso i provvedimenti presidenziali	1268
2.4 I rapporti tra reclamo, revoca e modifica	1274
2.5 Il reclamo avverso i provvedimenti del giudice istruttore	1279
3. La tutela d'urgenza ex art. 700 c.p.c.	1288
4. La modifica delle condizioni	1293
5. I provvedimenti di cui all'art. 709 ter c.p.c.	1302
6. Forme speciali di sequestro: l'art. 146 c.c.	1303
6.1 L'art. 156, 6° co., c.c.	1305
6.2 L'art. 8, 7° co., l. 898/1970	1309
7. I provvedimenti di cui all'art. 148 c.c.	1310
8. Gli ordini di protezione	1313
SEZIONE II (di ALESSANDRO IACOBONI)	1323
PROVVEDIMENTI CAUTELARI IN MATERIA DI STATO E DI CAPACITÀ DELLE PERSONE	
1. L'immissione nel possesso temporaneo dei beni dell'assente	1323
2. La sospensione del matrimonio in pendenza di opposizione	1324
3. Riconoscimento del figlio nato fuori del matrimonio	1325
4. Provvedimenti nel giudizio di impugnazione del riconoscimento del figlio	1327
5. Procedimenti <i>de potestate</i>	1328
6. Provvedimenti urgenti del giudice tutelare	1332
7. L'assegno provvisorio in materia di alimenti	1333
8. I provvedimenti provvisori nel procedimento di adozione	1335
SEZIONE III (di ALESSANDRO IACOBONI)	1339
LA TUTELA CAUTELARE IN MATERIA DI DISCRIMINAZIONE	
1. Premessa	1339
2. Le caratteristiche dell'art. 44 d.lgs. 286/1998 prima della novella del 2011	1340
Capitolo XIII (di ANGELO DANILO DE SANTIS)	1345
I provvedimenti cautelari nelle controversie individuali di lavoro	
1. Premessa	1345
2. La tutela contro i licenziamenti illegittimi dei sindacalisti interni	1351
3. La tutela cautelare nelle controversie di lavoro	1359
3.1 (Segue): tutela cautelare d'urgenza e impugnativa del licenziamento	1364
4. L'esperienza dei provvedimenti d'urgenza nelle controversie di lavoro	1374
4.1 (Segue): l'irreparabilità del pregiudizio	1378

4.2 (Segue): l'anticipatorietà della tutela cautelare del lavoratore	1380
5. La tutela cautelare del diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro	1386
6. La tutela cautelare contro le sanzioni disciplinari illegittime	1395
7. La tutela cautelare del diritto alla conservazione delle mansioni	1397
8. La tutela cautelare contro i trasferimenti illegittimi	1404
9. La tutela cautelare nei rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni	1406
10. L'attuazione dei provvedimenti cautelari nelle controversie di lavoro	1414
10.1 (Segue): l'attuazione delle misure cautelari nei confronti del pubblico dipendente	1421

Capitolo XIV (di ANGELO DANILO DE SANTIS) 1427

I provvedimenti cautelari nelle controversie collettive a tutela di consumatori e utenti

1. Premessa. La genesi della tutela giurisdizionale collettiva del consumatore	1427
1.1 (Segue): le disposizioni che regolano i modi e le forme della tutela giurisdizionale collettiva dei consumatori	1431
2. L'inibitoria collettiva e la tutela cautelare	1432
3. I presupposti per l'esperimento dell'inibitoria collettiva in sede cautelare	1438
3.1 (Segue): la natura del <i>periculum in mora</i> e la sua riferibilità ai diritti dei consumatori quale parametro per la concessione dell'inibitoria	1442
4. L'oggetto della tutela cautelare collettiva e le misure c.d. ripristinatorie	1448
5. La condizione di procedibilità e la misura coercitiva	1452

Capitolo XV (di FRANCESCO FRADEANI) 1457

I provvedimenti cautelari nelle controversie transfrontaliere

1. Introduzione: la tutela cautelare nel diritto processuale europeo, <i>de iure condito</i> e <i>de iure condendo</i>	1457
2. La nozione di provvedimenti «provvisori e cautelari» nel Regolamento (CE) n. 44/2001: l'interpretazione della Corte di giustizia	1469
3. (Segue): brevi considerazioni critiche sull'orientamento dominante	1476
4. La proposta di modifica del Reg. n. 44/2001 in materia di circolazione dei provvedimenti giudiziari con particolare riferimento alla tutela cautelare	1493
5. Cenni sulle novità introdotte dal nuovo Regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa pubblicato il 12 dicembre 2012	1501
6. La tutela cautelare negli altri regolamenti europei: cenni	1505
7. La genesi del «nuovo» sistema di diritto internazionale privato e processuale italiano	1514
8. La circolazione delle «sentenze» e la tutela sommaria cautelare ex art. 10 della l. 31 maggio 1995, n. 218	1519

Indice bibliografico 1533

Indice analitico (di FABIO COSSIGNANI e ANGELO DANILO DE SANTIS) 1631

